

NORME GENERALI

«I Quaderni del Conservatorio Umberto Giordano» sono pubblicati a spese del Conservatorio “Umberto Giordano” e sono distribuiti in forma gratuita. Hanno periodicità annuale e sono articolati in tre sezioni: una dedicata a saggi musicologici dei docenti, l’altra riservata agli studenti; inoltre, nella sezione «Appendice» sono riportate le recenti pubblicazioni editoriali, librerie e discografiche, di docenti e studenti del Conservatorio.

MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE DEI CONTRIBUTI

La presentazione dei contributi è prevista con le seguenti modalità:

>> due copie in cartaceo, firmate dall’autore/autori, da inoltrare all’indirizzo:

Biblioteca del Conservatorio “Umberto Giordano”

Piazza Vincenzo Nigri, 13

71121 Foggia

>> file in formato Word (.doc) all’indirizzo: biblioteca@conservatoriofoggia.it e in “copia conoscenza” a direzione@conservatoriofoggia.it

Sulla copia cartacea e sul file vanno riportati nome, indirizzo e-mail e recapiti telefonici dell’autore/autori. I contributi devono essere inediti e devono pervenire entro la scadenza fissata per ciascun numero dei Quaderni.

SELEZIONE DEI CONTRIBUTI

La redazione si riserva la decisione di pubblicare o meno i contributi pervenuti. I contributi, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

CORREZIONE DEI TESTI

La correzione della prima bozza, che dovrà riguardare solo i refusi e non dare luogo a integrazioni o modifiche del testo, è a cura dell’autore del saggio. Le successive correzioni e revisioni sono gestite direttamente dai curatori del volume.

RESPONSABILITÀ E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

La proprietà intellettuale dei testi appartiene ai singoli autori. Il comitato di redazione non si assume responsabilità per il contenuto degli articoli pubblicati. Spetta all’autore richiedere e ottenere licenza per la pubblicazione del materiale iconografico soggetto a diritto d’autore. La citazione di altri testi deve menzionare la fonte e il nome dell’autore, e rispettare la normativa vigente.

DIMENSIONE DEI CONTRIBUTI

Il numero delle cartelle è affidato all’autore del testo e può variare di lunghezza in base al tipo di contributo presentato: la redazione consiglia un massimo di 20 cartelle (comprehensive di immagini e bibliografia).

I saggi vanno corredati da un abstract in lingua italiana e in lingua inglese, della lunghezza media di 150-200 parole.

IMPOSTAZIONE GRAFICA DEI TESTI

L'impostazione grafica dei testi deve seguire i seguenti criteri:

- la pagina (A4) va predisposta coi seguenti margini: superiore mm. 25, inferiore mm. 25, sinistro mm. 25, destro mm. 25;
- si consiglia di usare il font *Times New Roman* (o *Times*) in corpo 12 per il carattere del testo, corpo 11 per l'infratesto, e corpo 10 per le note a piè di pagina;
- le impostazioni di paragrafo da rispettare sono: interlinea 1,5, con rientro, in tutti e tre i casi (testo, infratesto, e note), della prima riga del paragrafo di 1 cm; l'infratesto deve essere impostato con un rientro a sinistra e a destra di 1 cm, e preceduto e succeduto da una riga vuota (è preferibile impostare 12 pt di spaziatura prima e dopo: FORMATO > PARAGRAFO > SPAZIATURA).

PER UNA CORRETTA DIGITAZIONE DEL TESTO

Le note a piè di pagina devono essere sempre create con il comando corrispondente «Inserisci nota», e vanno contraddistinte con numerazione progressiva continua iniziando da 1, con il numero di richiamo riportato in esponente. Quanto all'inserimento dei numeri di nota nel corpo del testo, essi seguiranno sempre, quando presente, il segno di punteggiatura.

L'uso della maiuscola in italiano offre molte zone d'ombra perché ragioni grammaticali s'intrecciano molto spesso con logiche ideologiche più o meno consapevoli. Usare il maiuscolo il meno possibile: una volta deciso quali parole vanno con l'iniziale maiuscola, è importante comunque conservare un criterio omogeneo. L'iniziale maiuscola va certamente usata ad inizio assoluto, dopo un punto fermo (o anche interrogativo o esclamativo) e per i nomi propri.

Per dare particolare rilievo a una determinata parola è possibile utilizzare le virgolette semplici (' ') piuttosto che il corsivo.

Il corsivo deve essere utilizzato per i titoli e per le parole straniere, compreso il latino.

Separare una parola dall'altra con 'un solo' spazio. Non inserire nessuno spazio: prima di un segno di punteggiatura, tra l'apertura di una parentesi o di virgolette e la parola che segue, tra la chiusura di una parentesi o di virgolette e la parola che precede, prima e dopo un apostrofo.

Per quanto riguarda le citazioni inserite nel testo si useranno le virgolette cosiddette caporali (« »). Se la citazione supera le 3 righe si consiglia di andare a capo e utilizzare le impostazioni dell'infratesto, evitando, in questo caso, l'uso delle virgolette caporali. Se ci sono citazioni all'interno della citazione si usano le virgolette doppie acute (“ ”). L'uso delle doppie virgolette caporali va inoltre esteso a: titoli di giornali o periodici, capitoli o paragrafi di un libro, arie d'opera, brani musicali il cui titolo sia costituito dall'incipit testuale.

Eventuali integrazioni od omissioni di parole o di porzioni di testo nell'ambito dei brani riportati vanno indicate con tre puntini tra parentesi quadre («xxxx [...] yyy»).

ILLUSTRAZIONI ED ESEMPI MUSICALI

Eventuali illustrazioni devono essere consegnate su supporto digitale ad alta risoluzione, e accompagnate da fotocopia che ne facilitino l'identificazione. Le illustrazioni devono riportare la numerazione progressiva corrispondente ad eventuali didascalie elencate a parte. Non saranno pubblicati gli originali ovvero le stampe di scadente qualità.

Gli esempi musicali dovranno essere redatti con grafia chiara e leggibile, completi di ogni parte (testi vocali, indicazioni agogiche, ecc.), numerati e corredati della rispettiva didascalia. Dovranno essere forniti in formato TIFF o JPEG, in giustezza massima pari a 12 cm.

NORME REDAZIONALI

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

I riferimenti bibliografici nelle note a piè di pagina devono essere quanto più possibile complete di tutti gli elementi (si consiglia di prestare la massima attenzione nel prendere nota di tutte le indicazioni riportate sul frontespizio e sulle pagine preliminari di ogni volume citato).

Monografie

NOME COGNOME in maiuscoletto per esteso, *Titolo* in corsivo, numero arabo dei volumi (se più di uno), luogo di edizione (nella lingua della pubblicazione), editore, anno di edizione (in caso di nuova edizione, mettere il numero dell'edizione in apice dopo l'anno), rinvio alla pagine (p.) o alle pagine (pp.), e se il volume fa parte di una collana indicare in parentesi tonde (*titolo* della collana in corsivo, curatela, numero del volume nell'abito della collana in cifra araba).

LORENZO BIANCONI, *Il Seicento*, Torino, EDT, 1993², pp. 92-98 (*Storia della musica*, a cura della Società Italiana di Musicologia, 5).

Articoli di riviste

NOME COGNOME in maiuscoletto per esteso, *Titolo* dell'articolo in corsivo, «Nome della rivista» tra virgolette doppie basse caporali, annata o volume della rivista in cifra romana in maiuscoletto, numero di fascicolo in cifra araba separato da barra (/), anno solare della pubblicazione della rivista, pagina o pagine dell'intero articolo, e dopo il segno interpuntivo di due punti (:) la pagine o le pagine da citare:

VIRGILIO BERNARDONI, *Il femminile secondo Illica. Osservazioni in margine ai libretti per Mascagni*, «Studi Musicali», XXIII/1, 1994, pp. 203-229: 210-216.

Saggi da volumi miscellanei

NOME COGNOME in maiuscoletto per esteso, *Titolo* del saggio in corsivo, *Titolo* della miscellanea in corsivo preceduto da 'in', Nome e Cognome per esteso di chi ha curato la miscellanea preceduto da 'a cura di', luogo di edizione (nella lingua della pubblicazione), editore, anno di edizione, rinvio alla p. o alle pp., e, in caso di articolo tradotto in italiano, dopo il segno interpuntivo di punto e virgola (;) il *Titolo* originale dell'articolo in corsivo, etc.:

CARL DAHLHAUS, *Le strutture temporali nel teatro d'opera*, in *La drammaturgia musicale*, a cura di Lorenzo Bianconi, Bologna, Il Mulino, 1986, pp. 183-193; ed. orig. *Zeitstrukturen in der Oper*, «Die Musikforschung», XXXIV, 1981.

MICHELE GIRARDI, *Il verismo musicale alla ricerca dei suoi tutori. Alcuni modelli di "Pagliacci" nel teatro di "Fin de siècle"*, in *Ruggero Leoncavallo nel suo tempo*, Atti del 1° Convegno internazionale di Studi (Locarno, 3-5 ottobre 1991), a cura di Jürgen Maehder e Lorenza Guiot, Milano, Casa Musicale Sonzogno, 1993, pp. 61-70.

AVVERTENZE

Uso di 'cfr.', 'passim', 'ivi', 'ibidem', 'idem' e 'cit.'.

Il *conferatur* (in forma abbreviata e non in corsivo: cfr. = 'si confronti') si usa quando si vuol fare riferimento ad un libro, un saggio o un articolo in generale, ovvero a un libro, un saggio o

un articolo senza che nel testo sia stato riportato dallo stesso un passo virgolettato pur richiamandone un concetto:

¹ Riguardo alla vita ed alle opere di Giacomo Puccini, cfr. MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000².

² Cfr. MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 179.

All'uopo, può seguire in nota, dopo i due punti e tra virgolette caporali («»), il testo cui si fa riferimento:

¹ Cfr. MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 179: «La struttura formale del primo atto di Tosca è determinata dalle ricorrenze degli accordi di Scarpia. L'esplosivo inizio imprime una potente accelerazione alle scene che si susseguiranno».

Il *passim* (che vale: “in più luoghi”) si usa, in luogo dell'indicazione del numero di pagina ed in corsivo, quando l'oggetto della citazione ricorre frequentemente nel testo citato.

L'ivi (volgare da *ubi*, non in corsivo) si usa quando si cita uno stesso testo in due note che si susseguono; nella seconda si userà ivi, seguito dal numero di pagina:

¹ MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 23.

² Ivi, p. 98.

L'*ibidem* (da *ubi* + *idem*) si usa, in corsivo e per esteso, quando si fa riferimento alla stessa pagina dello stesso testo in due note che si susseguono; nella seconda si userà *Ibidem*:

¹ MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 23.

² *Ibidem*.

L'IDEM (tondo maiuscoletto) si usa quando si cita un testo diverso di uno stesso autore in due note di seguito:

¹ MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 23.

² IDEM, *Fedora, una prima donna sull'orlo di una crisi di nervi*, p.d.s., Teatro Regio di Torino, Stagione lirica 1999, pp. 9-20.

Il cit. (abbr. di 'citato') si usa nella forma abbreviata non in corsivo per indicare il luogo da cui è presa indirettamente una citazione. Posto dopo un titolo significa che l'opera è stata già citata in nota in precedenza. In tal caso il titolo dell'opera, se piuttosto esteso, andrà riportato in modo sintetico, senza sottotitolo e senza indicazioni di stampa:

¹ Cit. in MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 34.

⁴ MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini*, cit., p. 34.

ABBREVIAZIONI

Usare la forma corrente delle più comuni abbreviazioni secondo l'elenco:

a = anno	mss. = manoscritto-i
a.C. = avanti Cristo	n.n. = non numerato
an. = anonimo	n., nn. = numero-i
anast. = anastatico	nota = nota (sempre per esteso)
app. = appendice	n.s. = nuova serie
art., artt. = articolo-i	n.t. = nel testo
autogr. = autografo-i	op. = opera
cap., capp. = capitolo-i	op. cit. = opera citata (quando sostituisce interamente il titolo e altre indicazioni)
cfr. = confronta	p., pp. = pagina-e
cit., citt. = citato-i	r = recto (per la numerazione delle carte dei manoscritti)
cl. = classe	s. = serie
cm, m, km = centimetro, ecc. (non puntati)	s.a. = senza anno di stampa
cod., codd. = codice-i	s.d. = senza data
col., coll. = colonna-e	s.e. = senza indicazione di editore
d.C. = dopo Cristo	s.l. = senza luogo
ecc. = eccetera	sec., secc. = secolo-i
ed. = edizione	sez. = sezione
es. = esempio	sg., sgg. = seguente-i
f., ff. = foglio-i	suppl. = supplemento
f.t. = fuori testo	t., tt. = tomo-i
facs. = facsimile	tab., tabb. = tabella-e
fasc. = fascicolo	tav., tavv. = tavola-e
fig., figg. = figura-e	tit., titt. = titolo-i
ibid. = ibidem (per indicare lo stesso luogo o pagina all'interno di un titolo citato)	trad. = traduzione
Id. = idem (per indicare l'ultimo autore/testo citato in precedenza)	v = verso (per la numerazione delle carte di manoscritti)
ivi = per indicare lo stesso luogo con pagina diversa	v., vv. = verso-i
lett. = lettera-e	vol., voll. = volume
loc. cit. = luogo citato	
misc. = miscellanea ms.,	
-i	

Si deve evitare il più possibile l'uso delle abbreviazioni nel corpo del testo principale. Salvo casi di opportunità particolare, l'uso delle abbreviazioni andrebbe limitato alle note, alle appendici e alle tabelle